Sabato 16 Aprile 1898

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 90.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

DECADENZA

La riapertura del Parlamento, nei begli anni d'un tempo, destava sempre un'aspettazione, traeva con sè discussioni, previsioni, perfino certe trepidazioni.

Oggi, a cinquant'anni dalla istituzione del sistema rappresentativo, chi se ne accorge o se ne occupa?

Il Ministero ha aspettato il giorno innanzi alla riapertura, a tener Consiglio per sapere come e dove voltarsi; e la Camera si è riaperta coll'ordine del giorno lasciato in sospeso il 26 marzo.

Hanno promesso di discutere la legge sulla imposta dei fabbricati; c'è ancora da discutere e votare il bilancio di assestamento; e maggio e giugno si avvicinano, e non è ancora intrapreso neppur uno dei dodici bilanci dello Stato.

La Camera starà aperta un paio di settimane; poi verranno di nuovo le vacanze di maggio per le feste di Torino.

E' una vera manna fare il ministro in queste condizioni: evitare ogni discussione, tener chiusa la Camera quanto più si può; non far nulla e non lasciar fare nulla. Ma è una bazza!

Sventuratamente però ne vediamo le conseguenze, e più le vedremo in avvenire.

Il Parlamento non solamente discende, ma ogni giorno rotola più in basso.

Oh, dove sono i benefici effetti della famosa ultima crisi ministeriale del dicembre?

Rudinì e Zanardelli insieme — auspice quegli che si crede un gran furbo, l'onorevole Brin — hanno bensì scompaginato i partiti, riportato la *confusione*; ma in realtà si son legate le braccia; non sanno più fare, non possono più fare nulla.

Dicono che studiano. E lo sfacelo li colpirà studianti.

E, frattanto, non una legge, non un provvedimento *serio*, hanno saputo proporre dopo l'ultima crisi.

Tengono la Camera chiusa, e quando l'aprono non sanno che si fare; pensano richiuderla al più presto!

La censura commerciale

Fra i parecchi disegni di legge che aspettava la discussione della Camera, e che son da considerarsi urgenti, come quelli riguardanti la Cassa nazionale per la vecchiaia degli operai, l'imposta sui redditi dei fabbricati, le Camere d'agricoltura, approvate dal Senato, il pagamento degli stipendi ai medici condotti, ed altri, ve ne sono alcuni che sembrano riguardare piccole questioni e che invece hanno un'importanza straordinaria.

Alla categoria di tali progetti (che generalmente vanno a dormire per degli anni negli archivi della Camera, mentre i deputati preferiscono darsi a delle sterili battaglie oratorie su questioni che non interessano affatto il grosso pubblico dei contribuenti) appartiene uno di iniziativa parlamentare, presentato dal deputato Luchini, sugli *atti di malafede nei rapporti commerciali coll'estero.*

La questione sembra a prima vista — come abbiamo già detto — ben piccola: tanti illustri *sociologhi* che siedono a Montecitorio disdegneranno molto probabilmente di occuparsi di simili piccinerie.... eppure siamo certi che vi sono in Italia migliaia di onesti commercianti che aspettano colla più viva impazienza un simile provvedimento del Governo.

E' vero purtroppo, e noi lo abbiamo constatato parecchie volte, che tra i nostri industriali vi è una categoria di individui i quali credono che la parola «commercio» sia sinonimo di «inganno» e che per far bene i propri affari bisogna imbrogliare ad ogni costo il prossimo.

Questi individui costituiscono certamente una piccola minoranza: ma ciò basta perchè tutto il nostro commercio sia screditato all'estero e perchè le case straniere siano tanto circospette prima di mettersi in rapporto con degli industriali italiani.

Ora la legge suddetta, imprimendo un marchio di disonestà su quelle ditte che si permettono di disonorare il buon nome dell'Italia all'estero, viene a fare non solo opera umanitaria ed onesta, ma darà un maggiore sviluppo alla nostra esportazione, poichè la maggioranza dei commercianti — sia in Italia che fuori — si sentirà garantita contro la malafede di quei mercanti sordidi e senza coscienza che finora hanno impunemente sfruttato l'altrui buonafede.

A proposito di questi atti di disonestà di certi negozianti, un nostro collega che è stato per parecchio tempo all'estero, scriveva alcune settimane or sono queste righe che andrebbero seriamente meditate:

«In America è accaduto più di una volta che qualche ricca famiglia o grosso commerciante ordinasse come saggio a case italiane alcune dozzine di casse di vino toscano, tipo Ruffino. Quei primi fiaschi erano veramente squisiti: il vino, che aveva il profumo della viola, veniva gustato assai e fatto assaggiare a conoscenti ed amici, i quali si affrettavano a ordinarne notevoli partite, raccomandando che fosse identico al campione, *senza badare al prezzo.* Ebbene, il secondo invio non somigliava affatto al primo; il vino era assolutamente cattivo; i clienti ne rimanevano disgustati e il commercio cessava. Lo stesso è avvenuto per altri nostri prodotti. Solo poche case italiane seppero, con la costanza del tipo, con la bontà delle merce e coll'onestà dei prezzi, farsi conoscere e rispettare.

«Altre non solo riuscirono quasi sempre a dare di sè una pessima idea agli stranieri, ma ingannarono anche gli stessi nostri connazionali.

«In Eritrea è accaduto più di una volta che gli ufficiali ordinarono partite di vino per le loro mense: ricevettero buone le prime spedizioni e poi dovettero protestare perchè il vino non era più quello».

Come, vedete di fronte a simili fatti, una legge che ponga un freno alla disonestà di certi negozianti è, oltrechè altamente morale, assolutamente necessaria ed *urgente — sopratutto* pel ceto dei commercianti onesti.

Il disegno di legge presentato a questo proposito dall'on. Luchini è molto semplice.

Egli propone che il ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'ufficio o a richiesta dei consoli, delle Camere di commercio all'interno o all'estero, o a richiesta di chiunque vi abbia interesse, verificati i fatti che gli saranno esposti, formuli un atto di denunzia delle persone le quali abbiano commesso, per inganno o negligenza grave, atti contrari alla buona fede commerciale, e tali da discreditare il commercio nazionale nei rapporti coll'estero.

Le decisioni dovrebbero essere motivate e concludere con una di queste formole:

a) che il fatto imputato è escluso, o non merita censura, o, almeno non merita pubblica censura;

b) che il fatto imputato *non è provato*.

E quando il fatto imputato risultasse provato, la Camera di commercio dovrebbe dichiarare:

c) che la condotta della persona imputata o degli amministratori della ditta o società, merita censura, perchè contraria alle buone regole del commercio;

d) ovvero che la condotta della persona imputata o degli amministratori della ditta o società fu indegna di persona dabbene.

A queste decisioni sarebbe data la più grande pubblicità e solo dopo tre anni dalla pubblicazione la parte interessata, dimostrando con prove che fu tenuta *un' onesta condotta commerciale* all'interno ed all'estero potrebbe ottenere la cancellazione della censura.

Questo nelle sue linee generali, il progetto presentato alla Camera e che potrà subire, naturalmente, migliorie e modificazioni.

Si tratta di una specie di censura commerciale ai negozianti fraudolenti, una censura solenne e che il pubblico, prendendone nota, dovrebbe far pesare sul capo e sugli interessi di coloro che ne sono colpiti.

Basterà il provvedimento a migliorare le condizioni morali di alcune nostre classi commerciali? Vogliamo sperarlo sinceramente; facendo voti che a completare l'opera di purificazione basteranno, col passar degli anni, una maggiore educazione e un più radicato sentimento patriottico.

LA CRISI MUNICIPALE DI ROMA

Roma 15 — Il Consiglio comunale nella seduta tenuta stasera approvò all'unanimità l'ordine del giorno dell'on. Baccelli, in cui si afferma la piena fiducia nella Giunta e si invita il Sindaco a tenere una riunione privata dei consiglieri per intendersi circa la convenzione del gas.

Assisteva alla seduta pubblico numeroso, che mostrò di approvare la deliberazione del Consiglio.

I soldati e l'agricoltura

Mandano da Napoli, 14 aprile:

«Per ordine del Principe di Napoli ogni domenica il prof. Zambrano dà lezioni di agricoltura razionale a tutti i soldati che, tornando alle case, continueranno a fare gli agricoltori. La scuola è frequentata da circa duemila soldati. Vi assistono anche gli ufficiali. Il Principe spera che queste lezioni possano essere di grande utile per l'avvenire dell'agricoltura nazionale.

Il prof. Zambrano rivendica all'Italia l'idea dell'insegnamento agricolo ai soldati. Egli la propose nel 1888; il Belgio la adottò nel 1890».

Il conflitto ispano-americano

La situazione è di nuovo incerta.

Riassumiamo le notizie più importanti recate dai dispacci odierni.

Una nota della Spagna alle Potenze protesta contro le decisioni del Congresso degli Stati Uniti: soggiunge che l'attitudine offensiva del Congresso annulla il desiderio della Spagna di accedere ai consigli delle Potenze.

La regina reggente, dopo uno scambio di dispacci avuto con l'imperatore Francesco Giuseppe, si sarebbe decisa a non più ostacolare il corso degli avvenimenti.

La regina ha già dichiarato a personaggi della Corte che abdicherebbe ove il Ministero facesse un passo contrario all'onore e alla dignità della Spagna. Essa ha sottoscritto un milione di *pesetas* per l'aumento della flotta.

Il Senato degli Stati Uniti si è aggiornato fino ad oggi (sabato) alle 10 ant. senza aver preso alcuna risoluzione sul rapporto della Commissione.

Gli Stati Uniti hanno chiesto alla China la cessione di tre incrociatori che sono in costruzione nei cantieri della Germania e che fra breve saranno pronti a prender il mare. Per compenso l'America promise alla China di restituirle, dopo la guerra, quattro navi. La China però non ha aderito, a quanto si afferma, alla proposta americana. La Spagna, dal canto suo, si era rivolta alla Società olandese di navigazione per l'America, di Rotterdam, per noleggiare dalla stessa navi di trasporto. Ma anche il Governo spagnuolo si ebbe un rifiuto.

Il dipartimento della guerra a Washington ha acquistato mille muletti che gli servirebbero nel caso che le truppe americane sbarcassero a Cuba.

Gli Stati Uniti starebbero anche fortificando i confini del Messico, temendosi invasioni di bande di volontari.

Dispacci da Avana recano che gl'insorti approfittarono dell'armistizio per riprendere energicamente l'offensiva.

Si hanno speranze che la Francia e la Russia abbiano fatto insistentemente nuovi tentativi per una proposta d'arbitrato, che troverebbero buona accoglienza a Madrid.

A proposito dell'affare Dreyfus

e delle rivelazioni che si preparano

La *Lombardia* pubblica le seguenti informazioni che dice di avere da un amico che le ha attinte a fonte sicura:

«Anche la *Lombardia* ha riprodotto dal *Caffaro* di Genova il brano di una corrispondenza da Roma, nella quale si afferma che il ministro degli esteri, Visconti-Venosta, è risoluto a fare la luce sull'affare Dreyfus.

«La frase non è esatta, perchè voi capite che in tal caso fare la luce, significherebbe prendere delle iniziative in una questione tutta interna francese, nella quale direttamente non si può entrare.

«La verità è invece che Visconti-Venosta è profondamente convinto della innocenza di Dreyfus.

«*Oggi stesso, persona veramente intima* del ministro e che è in grado di riceverne le confidenze, mi narrava:

— Visconti-Venosta, relativamente all'affare *Dreyfus*, mi ha dichiarato esplicitamente che nè l'Italia nè la Germania ebbero mai rapporti nè contatti, o diretti o col mezzo di loro rappresentanti, con Dreyfus. La dichiarazione categorica in questo senso fatta dall'on. Bonin, fu precisata dallo stesso Visconti-Venosta, come quella di Bulow al Reichstag, fu concretata dallo stesso Guglielmo II. Notate bene che queste dichiarazioni escludono Dreyfus, ma non altri. E qui veramente sta la gravità della cosa.

Questa stessa dichiarazione, anche in forma più esplicita, lo stesso Visconti-Venosta è disposto a ripeterla, occorrendo, al Parlamento. Quanto ad altre iniziative, non vedo per ora che cosa potrebbe fare, salvo il caso di circostanze impreveduto nel nuovo processo che si farà a Zola. Se il colonnello Panizzardi venisse citato come testimonio, è *probabile* che gli si conceda di comparire. Però state sicuro che si troverà il modo, in Francia, di evitare questa comparizione, come quella dello Schwarzkopfen. E ciò *pour cause*.

«Fin qui l'*intimo* del ministro, il quale poi proseguiva dicendo quanto segue:

— Del resto, la vera storia dell'affare Dreyfus potrebbe, *secondo* ogni probabilità, essere la seguente che, circa quindici giorni or sono mi narrava un gentiluomo polacco intimo della Corte imperiale russa. E cioè: Esterahzy era la vera spia, per conto dello Stato Maggiore francese, e per il suo *mestiere* girava liberamente dappertutto. Un giorno, stretto dal bisogno di denaro, egli trovò modo di far capire alla Russia che *lavorando* per la Francia era come se lavorasse per la Russia. Le sue offerte furono accettate e pagate profumatamente. Dreyfus che si era accorto di tutto, un bel giorno disse all'addetto militare all'ambasciata russa:

— Ma perchè sciupate tanti denari con Esterhazy? Non vi siete ancora accorti che egli vi vende delle frottole?

Naturalmente i proventi russi dell'Esterahzy scemavano sensibilmente; l'Esterahzy potè subodorare la causa e da ciò ebbe origine e maturò la sua orribile vendetta aiutata da altri ufficiali dello Stato Maggiore, intinti della stessa pece.

E finalmente la stessa persona mi soggiungeva:

— Del resto, credete proprio che se il Governo francese avesse potuto rispondere alle categoriche affermazioni dell'on. Bonin e del signor De Bulow non avrebbe risposto? E se il Bonin e il Bulow non avessero avuto la coscienza di dire la verità, credete che sarebbero stati così recisi ed espliciti, come lo sarà, ed anche più, occorrendo, l'on. Visconti-Venosta? Recentemente — è sempre l'*intimo* del ministro degli esteri che parla — discorrevo di tutto questo imbroglio con un generale italiano. E questi, richiesto da me, della sua opinione, mi diceva:

— In materia di spionaggio e di alto tradimento, è facilissimo vendere lucciole per lanterne. Notate che una cosa sola ha una reale importanza, e sono i piani di mobilitazione; tutto il resto, armi speciali, *forti*, ecc. non vale il chiasso che se ne fa. Tutte le nazioni fanno dello spionaggio militare, con un apposito *ufficio di informazioni* appositi *fondi* segreti. Le nazioni che ne fanno di più sono la Francia e la Germania; meno di tutte l'Italia e la Russia. E si comprende, specialmente per l'Italia, il cui compito per il caso di una guerra, consisterebbe semplicemente nel gettare 150 o 200 mila uomini sulle Alpi, invadere o essere invasa, ma in ogni modo costringere la Francia a spostare due o tre corpi d'esercito e a indebolirsi dalla parte della Germania. Ora — così proseguiva il generale italiano — dalla parte della Germania non si è mai verificato il caso di un tradimento militare, di qualche ufficiale dello Stato maggiore.

I tedeschi sono di una impenetrabilità assoluta. Invece, dalla parte della Francia si viene sempre a saper tutto. A Parigi si può sapere tutto quello che si vuole, *purchè si spenda molto denaro*. E l'affare Dreyfus ha per retroscena un tal Panama militare, con un fondo tale di corruzione, da mettere spavento il giorno in cui venisse in luce.

Così parlava il generale italiano, che interrogato ancora, non volle sbottonarsi di più.

Tutto ciò io ho voluto comunicarvi, *autorizzato* a farlo, con la debita discrezione, s'intende, perchè, come mi fu assicurato, se il colonnello Panizzardi sarà citato nel nuovo processo e autorizzato a comparire, sarà naturalmente per dire la verità e non delle bugie, essendo Germania e Italia stanche di prestarsi a servire certi interessi dello Stato Maggiore francese; e in questo caso, Esterahzy e complici potrebbero adattarsi a fare immediatamente le valigie.

Di quanto vi ho riferito, mi fu garantita l'assoluta verità».

Gravissimi scandali in un ricovero di mendicità

Scrivono da Livorno, 13 aprile, alla *Tribuna:*

«Da qualche tempo si parlava in città di veri e propri scandali, aventi a teatro questo Ricovero di mendicità, che accoglie giovinetti e vecchi dell'uno e dell'altro sesso. Io non raccolsi subito le voci correnti, pel timore si trattasse di arti partigiane, alle quali si ricorre qua troppo spesso, a beneficio di questo o di quel partito personale.

Ma oggi, purtroppo! io devo informarvi di *fatti dolorosi e vergognosi*, accertati da una *relazione* letta *nell'ultima* adunanza della Commissione amministrativa del Ricovero suddetto.

I fatti accertati sono gravissimi, ed è impossibile il riferirli in un giornale che si onora della fiducia delle famiglie: basti il dire che i ricordi di Sodoma e di Gomorra rivivono — offesa alla prima età umana — nel racconto di quelle scene semplicemente sporche.

La Commissione amministratrice del Ricovero ha approvato la conclusione del relatore, per l'invio degli atti dell'inchiesta all'autorità giudiziaria.

Nel Ricovero comandavano — regine assolute — le monache, alleate a qualche prete.

Già *nel* 1891 *fatti scandalosi si* erano scoperti nell'istituto; ma la sorveglianza, ritenuta inefficace, non fu aumentata, e si spendeva anzi, per essa, meno della somma stabilita nei bilanci.

Intanto, ognuno vede la grave e indubbia responsabilità morale dell'autorità prefettizia, che visse ignara di tutto sino ad oggi».

Contro il celibato dei vescovi ortodossi

Telegrafano da Pietroburgo che per iniziativa di parecchie donne dell'alta società è sorta una viva agitazione fra le donne russe coll'intento di promuovere una petizione al Santo Sinodo affinchè venga modificato il dogma che vieta ai vescovi ortodossi di ammogliarsi. Vennero mandate circolari in Serbia e in Bulgaria affine di promuovere anche colà questa *agitazione*. La maggior parte dei giornali si mostra però contraria a tale innovazione.

«Chauvinisme» boemo

A Praga è avvenuto un caso strano che dimostra come l'antigermanesimo si manifesti in ogni occasione.

All'Esposizione artistica di Praga era stato inviato il ritratto di Teodoro Mommsen, eseguito dal celebre ritrattista Lenbach, ma la importante opera venne rifiutata «perchè — dice il boemo *Narodni Listy* — la fisonomia del brutale vecchio germano potrebbe far l'effetto di una spavalda provocazione, benchè apparisca sul *terreno neutrale* dell'arte e sia dipinto dal genio di Lenbach».

E' noto che lo scorso anno l'illustre storico Mommsen pubblicò una fierissima lettera contro il popolo czeco, accusandolo di barbarie ed eccitando i tedeschi a picchiar forte.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 17 aprile — Barcis.
Lunedì 18 id. — Ajello, Azzano Decimo, Maniago, Palmanova, Pasian Schiavonesco, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo.
Martedì 19 id. — Codroipo, Gradisca, Spilimbergo, Tricesimo.
Mercoledì 20 id. — Monfalcone, Pozzuolo, S. Daniele.
Giovedì 21 id. — Udine, Sacile.
Venerdì 22 id. — Udine, Valvasone.
Sabato 23 id. — Udine, Pordenone.

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO.

Ieri abbiamo registrato con rincrescimento la notizia che nella votazione di domani in questo Collegio, il concorso alle urne sarà scarso e le astensioni numerose.

Condotto male il periodo della preparazione — cioè avendo per guida l'unico intento di evitare la lotta ad ogni costo — ora si finirebbe malissimo coll'astensione, che sarebbe la peggiore delle conclusioni.

Noi esortiamo dunque gli elettori liberali del Collegio di Gemona-Tarcento, che avessero prestabilito di astenersi, a smettere questo loro proposito poco lodevole, ed a recarsi tutti domani alle urne.

Votino per Celotti, o per Caratti, o per Capellani, o per Carnelutti, votino magari pel diavolo, ma vadano a votare!

Il voto è l'arma più valida data ai cittadini di un paese libero per difendere la loro libertà ed i loro materiali interessi. Noi abbiamo cominciato coll'usarne male, o per inesperienza o subendo tristi e corruttrici influenze; se finiremo col non usarne, avremo davvero.... finito, perchè saremo inermi.

Un imitabile esempio lo offrono i socialisti, i quali, armati del voto, lottano fortemente e coraggiosamente, conquistando con grande fatica sì ma con progrediente fortuna uno scanno alla volta nel Parlamento, ed affermandosi nelle elezioni anche dove hanno la sicurezza di rimanere sconfitti.

L'astensione non può aver altro valore che di una alleanza indiretta coi clericali, cui *non conviene* adesso andare alle urne *(non expedit)*; ma ci andranno appena sapranno che *conviene*. Ora, non insegneremo noi agli elettori liberali del Collegio di Gemona-Tarcento, che ciò che *conviene* ai clericali è affatto *sconveniente* per l'Italia.

Senza fare lunghi discorsi, ripetiamo dunque loro l'esortazione di recarsi domani tutti a votare, perchè non si rinuncia impunemente a questo diritto di liberi cittadini.

Dopo scritte queste righe abbiamo ricevuto da Tarcento una corrispondenza nella quale è detto che «i clericali vanno predicando l'astensione anche fra le file dei liberali».

Una ragione di più perchè i liberali si muovano e vadano *liberamente* a votare.

Il Distretto amministrativo di S. Vito al Tagliamento che era aggregato al Commissariato distrettuale di Pordenone, *per disposizione* ministeriale venne ora incorporato direttamente alla Prefettura di Udine.

ANCORA DISORDINI A TRIESTE
causati dal gesuita Pavissich
che si è reso celebre a Cividale nel Carnovale scorso.

Il *Piccolo* di Trieste — edizione del mattino di ieri — ci giunge con tre colonne di relazione sulla «grave dimostrazione anti-clericale» — come il confratello l'intitola — cui diede luogo giovedì sera la seconda conferenza del gesuita Pavissich nella Chiesa di S. Antonio Nuovo di quella città.

Per questa occasione, liberali e socialisti si affratellarono, e un'imponente dimostrazione di parecchie migliaia di cittadini percorse le vie gridando: *abbasso il vescovo! abbasso i gesuiti!*

La polizia aveva spiegato grandi forze. Centinaia di agenti, guidati da commissari ed ispettori di p. s., in parecchi punti tentarono di opporsi alla irruente fiumana dei dimostranti. In via S. Lazzaro un gruppo di guardie di p. s. si gettò colle sciabole sguainate contro la testa della colonna, ed alcuni cittadini rimasero feriti. Una povera donna fu atterrata e riportò frattura della gamba destra. Si operarono parecchi arresti.

In via Nuova si fece udire il grido: *passa Pavissich!* Essendo finita la conferenza, il gesuita era infatti uscito dalla Chiesa, accompagnato da alcuni affigliati alla «Lega cristiano-sociale» e da alcuni preti. Si dirigeva a piedi per la via S. Caterina, e stava per giungere in via Nuova, quando una tremenda fischiata lo arrestò di botto e lo persuase a tornare frettolosamente in Chiesa.

Il Municipio di Trieste ha fatto pubblicare nei giornali liberali della città il seguente comunicato:

«Di fronte ai deplorabili fatti avveratisi in occasione delle conferenze straordinarie permesse in questi giorni alla Curia vescovile nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, la Delegazione municipale, nella seduta di ieri sera, adottò la seguente risoluzione:

«Considerato che la Curia vescovile, col concedere le Chiese a scopo di riunioni politiche di un partito, recò offesa al carattere sacro delle Chiese stesse ed uscì dal campo di attività a lei assegnato;

«considerato pure che l'imperiale Governo venne meno al compito suo col limitarsi a semplici disposizioni di repressione, mentre avrebbe dovuto adottare convenienti misure, atte a prevenire *disordini facilmente prevedibili*, e vietare le annunziate riunioni;

«la Delegazione municipale protesta contro il procedere e della Curia e dell'imperiale Governo; chiede instantemente che sia provveduto a che i fatti lamentati non abbiano ulteriormente a ripetersi; declina qualsiasi responsabilità del Comune per gli stessi; ed interessa il Magnifico Podestà di portare a conoscenza dell'imperiale Governo e della Curia la presente risoluzione».

A proposito di questi fatti, il *Piccolo* scrive:

«La prima conferenza di don Pavissich ebbe per effetto ciò che nel linguaggio delle autorità si chiama una perturbazione dell'ordine. La seconda conferenza determinò una seconda perturbazione.

«La prima perturbazione poteva non essere stata preveduta, per quanto le voci che correvano nei giorni scorsi l'avessero preavvisata. La seconda doveva essere preveduta, anche dai ciechi, dacchè logica impone di considerare che le stesse cause producono gli stessi effetti. E, dovendo essere preveduta, questa seconda perturbazione, nulla di più conforme ai sistemi in uso, che la si fosse anche prevenuta.

«Dunque, non si è voluto prevenire».

Il *Piccolo* continua dicendo che le *autorità austriache tutelano la libertà* soltanto di *certi* partiti, mentre la libertà di certi altri (leggi i partiti nazionali) sono e saranno sempre conculcate.

Conferenza agraria. Domani 17 corr. alle ore 5 pom. nella sala di conferenze della r. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo sarà tenuta dal prof. Petri una conferenza sul tema: *Allevamento del bestiame.*

Dopo la conferenza si procederà alla distribuzione dei premi per le colture *foraggiere*, assegnati nel *decorso anno.*

Come si educano i ragazzi sloveni. Sotto questo titolo scrivono da Gorizia:

«Sentendo ripetersi su tutti i toni che gli italiani sono gli sfruttatori, gli affamatori, gli usurpatori, è troppo naturale che anche i ragazzetti sloveni *incomincino a fare la parte loro* da piccoli aspettando di farla poi da grandi. E la parte loro è di prendere a sassate e magari anche a britolate i ragazzetti italiani che tornano dalla scuola. Specialmente la via Macello è il teatro prediletto delle loro gesta.

Cresciuti con questi principi, dove arriveranno?»

Annegamento. Nel torrente Glom presso Artegna, fu trovato il cadavere di tal Leonardo De Monte, che cadde dall'argine che lo fiancheggia essendo ubbriaco.

Grave caso. L'altro ieri in Aviano certa Schiavolin Luigia d'anni 46, *una povera infelice* debole di cervello, avvicinatasi ad un fornello della lisciviaia di casa, venne investita dalle fiamme; una donna presente al fatto con ammirabile sangue freddo avvolse la Schiavolin in modo che le fiamme si spensero subito e la povera scema se la cavò con leggere ustioni.

Rubano ai poveri! Nella notte dal 12 al 13 corrente ignoti scassinarono la porta dell'ufficio della Congregazione di Carità di Aviano ed asportarono 50 pani che formavano parte di una elargizione a favore dei poveri di quel Comune!

Tiro a segno. La Società del Tiro a segno di Cividale ha pubblicato il seguente manifesto:

«Il giorno 24 aprile 1898 avrà principio il primo periodo ordinario di tiro, al poligono della Società, presso la villa *Morgante*, e *proseguirà nelle successive* domeniche e feste civili.

L'orario delle esercitazioni sarà dalle ore 7 alle 10 ant., e dalle 4 alle 6 pom.

Per norma dei tiratori, nei giorni di esercitazioni di tiro, verrà esposta la bandiera alla sede della Società.

Il tiro si eseguirà coi fucili Vetterli, mod. 1870 87, di proprietà della Società, e sarà permesso l'uso di fucili d'ordinanza di proprietà privata, semprechè venga accordato il permesso dal Direttore del tiro, dopo conosciutane la perfezione.

E' severamente proibito di adoperare munizioni che non siano fornite dalla Società.

Le munizioni saranno fornite sul campo di tiro al prezzo di cent. 5 la cartuccia, con l'obbligo nei tiratori di restituire i bossoli, e, se smarriti, dovranno rimborsarli a cent. 2 cadauno.

Se dopo prelevate le munizioni non venissero consumate, i tiratori dovranno restituirle al distributore verso il rimborso dell'equivalente.

Le lezioni da eseguirsi verranno determinate volta per volta dal Direttore.

Ogni tiratore verrà fornito del prescritto libretto di tiro, verso il rimborso della *spesa*.

Le istruzioni preliminari teorico-pratiche sulla conoscenza dell'arma, caricamento, puntamento e scatto, saranno impartite sul campo di tiro, ove verrà data istruzione individuale con e senza arma.

I tiratori non potranno prendere parte alle esercitazioni, se non conosceranno sufficientemente le relative istruzioni sulle armi, e dovranno uniformarsi alle prescrizioni che verranno stabilite dal Direttore del tiro, o da chi per esso.

I tiratori che nelle dieci *lezioni* di tiro ordinario raggiungeranno complessivamente punti 70, verranno nominati tiratori distinti.

Le *iscrizioni per prender parte* al suddetto periodo di tiro resteranno definitivamente chiuse nel secondo giorno di esercitazioni (1 maggio).

Non verranno ammessi al tiro quei soci che non comproveranno il pagamento della tassa sociale a tutto l'anno 1898.

La Presidenza si riserva di modificare queste norme ove lo ritenesse opportuno.

Questa Presidenza raccomanda a tutti i militari in congedo (1. 2. e 3. categ.) *ed ai giovani che non hanno concorso* alla leva di iscriversi sollecitamente a questa Società, e prender parte al periodo d'esercitazione di tiro che nel suddetto giorno avrà principio, per poter in tal modo usufruire dei vantaggi d'esenzione, ritardo alla chiamata sotto le armi ed altri benefici che il Ministero potrà loro concedere».

Suicidio o disgrazia? Giovedì mattina a Trieste, verso le 9 e mezza, alcuni barcaiuoli che si trovavano vicino al moletto della Sanità videro al largo galleggiare sull'acqua il corpo di un uomo. Impressionati da quella scoperta ne diedero immediata *partecipazione* ai *piloti*, i quali, per mezzo di una imbarcazione rimorchiarono il cadavere alla riva e lo trassero a terra.

Fu chiamato il medico della Sanità che visitò il cadavere senza constatargli alcuna traccia di violenza, e constatò il decesso avvenuto già da parecchi giorni per annegamento. Infatti la faccia era tutta nera, gli occhi gonfi e le mani pure nere e tutte escoriate.

Il cadavere era quello di un uomo di statura piuttosto alta, con capelli castagni, barba a pizzo castagno-rossicci. Indossava un paio di calzoni grigi, panciotto e giacca bleu a righe gialle, camicia e mutande bianche, queste ultime *marcate con le iniziali O. C. in rosso.* In testa aveva un berretto *sport* di panno scuro. Nelle tasche nulla si rinvenne che potesse stabilire la sua identità.

Avvertita l'autorità di P. S. comparve l'ufficiale di polizia Kreiner che assunse i rilievi di legge ed ordinò quindi il trasporto della salma nella Cappella mortuaria di S. Giusto, ciò che avvenne alle 11 col furgone dell'Impresa Zimolo.

L'annegato era da poco deposto sulla tavola di marmo della sala incisoria, quando dal custode si presentava una donna per chiedere se fosse stato trovato qualche cadavere. Era già la terza volta che l'infelice faceva quella strada per vedere se fosse stato rinvenuto suo *marito che da 15 giorni era scomparso* di casa senza lasciare di sè alcuna traccia. Alla risposta affermativa, avendo riconosciuto in quelle misere spoglie il proprio marito, Oasto Cattaruzzi d'anni 40, da Tramonti (Spilimbergo) abitante con la famiglia composta della moglie, e di 3 figli, due femmine e un maschio, in Via Valdirivo n. 11.

Il Cattaruzzi da circa 6 anni soffriva per reumatismi alle gambe ed era ridotto a tal punto da essere inabile al lavoro. Era sempre triste a malgrado che la *famiglia cercasse di fare il* possibile per alleviargli i dolori. Fino da principio della malattia era assoggettato alla cura elettrica e a tale scopo recavasi all'Ospedale.

Sulla causa della morte corrono due versioni. Consta a parecchi che in questi ultimi tempi il Cattaruzzi era in preda a continua eccitazione nervosa, e da taluni si assicura pure che si fosse dato al bere. E' un fatto che, quantunque da parecchio tempo non lavorasse, non gli mancava nulla, e la famiglia lo forniva anche di denaro perchè andasse a passarsela in caffè o all'osteria.

Queste circostanze non escludono che la sua morte sia dovuta ad una disgrazia accidentale, cioè che, *preso dal vino*, passando per le rive sia caduto in mare.

In Appello Paravan Antonio d'anni 35 da Prepotto ebbe confermata la condanna inflittagli dal Tribunale di Udine di lire 71 di multa per contrabbando di tabacco.

UDINE

(La Città e il Comune)

Commemorazione di Cavallotti. Domani alle ore 11 ant. avrà luogo nel Teatro Minerva, come abbiamo già annunciato, la commemorazione di Cavallotti, con un discorso dell'onorevole Girardini.

Corte d'Assise. Gli altri giornali cittadini hanno annunciato prima il 24 poi il 17 maggio come data per l'apertura della prossima sessione delle nostre Assise.

La sessione si aprirà bensì in maggio, ma il giorno non venne peranco fissato.

Società operaia generale. Domani alle ore 10 ant. avrà luogo, nei locali della Società operaia l'assemblea generale dei soci.

Tiro a segno. Domani 17 corr. hanno principio le lezioni regolamentari di tiro. L'orario è fissato dalle 7 alle 9 ant.

Ricordiamo ai militari in congedo che per conseguire la dispensa dalle chiamate è necessario di avere eseguito il tiro regolamentare. E' pure prescritta l'esecuzione delle lezioni per concorrere alla gara di Torino nella categoria 1.

Cinquemila trecento novantacinque lire per l'infanzia disgraziata. Resoconto dello spettacolo di beneficenza a favore della Società protettrice dell'infanzia.

Attivo.

Vendita biglietti d'ingresso	L. 6163.—
Offerte speciali in danaro	» 148.—
Interessenza vendita gasose	» 16.60
Incasso lordo dello spettacolo	L. 6327.60

Passivo.

Tassa governativa	L. 180.—
Bolli e francobolli	» 29.90
Servizio ed altre spese	» 70.35
Stampa	» 200.—
Falegname e tappezziere	» 220.—
Bande	» 151.50
Gratificazioni	» 80.—
Totale spese	L 931.75
Ricavato netto	» 5395.85
Totale	L. 6327.60

I quadri sacri e il fumo dei ceri. La Commissione conservatrice dei monumenti, ha con lodevolissimo pensiero provveduto perchè il Ministero diramasse una circolare invitante i parroci delle Chiese ove esistono quadri di autori, di allontanare i ceri degli altari da essi quadri, onde togliere, se non ogni pericolo d'incendio, ogni causa di sfumatura, e conservare all'arte opere di sommo pregio.

Questo provvedimento si è dovuto adottare perchè molti quadri venivano danneggiati e seriamente dal fumo dei ceri.

Applaudiamo al provvedimento.

Da Udine a Firenze e viceversa. In occasione delle prossime feste che avranno luogo a Firenze per le onoranze centenarie a Paolo Toscanelli e ad Amerigo Vespucci, anche la nostra Stazione ferroviaria sarà abilitata a rilasciare biglietti d'andata-ritorno per quella città. I biglietti verranno distribuiti dal 15 al 26 aprile corr. e saranno valevoli pel ritorno sino alle ore 24 del 30 aprile. Daranno *facoltà* al viaggiatore di fare una fermata nell'andata ed una nel ritorno. Il viaggio di ritorno dovrà essere iniziato esclusivamente dalla stazione di Firenze.

Prezzi: Prima classe lire 65.50, seconda 45.90, terza 28.15.

Teatro Minerva. Nemmeno l'annunzio della commedia del Cavallotti nuova per Udine, *Lettere d'amore,* valse ad attirare a teatro il nostro pubblico, ed è sconfortante davvero.

Lettere d'amore è un grazioso *lever de rideau, scoppiettante di spirito* di buona lega, e fu molto bene rappresentato dalla Montagna e dal Sequi, che il publico evocò due volte al proscenio.

Nel *Bastardo* Emanuel ottenne un pieno e meritato successo. *Il Cantico dei Cantici* piacque, come sempre, moltissimo, e lo recitarono con calore la Montagna, il Novelli e il Bonafini.

La breve stagione non fu certo propizia per l'impresa. Rimane al publico il desiderio di riudire Emanuel nel *Re Lear;* speriamo che questo desiderio possa, quando che sia, venire appagato.

— Gli artisti che eseguiranno il *Rigoletto* sono già arrivati a Udine, tranne il Kaschmann, che arriverà questa sera.

Il baritono Kaschmann. Abbiamo già detto ieri quale sia stato a Montecarlo il trionfo di questo grande artista nell'*Otello*, nell'*Arny Robsart* e nella *Carmen*.

Aggiungiamo ora che i giornali parigini parlano di lui con una tale unanimità di lode, che proverebbe la piena attendibilità di quelle notizie, anche se la fama del celebre baritono non fosse così splendidamente assicurata e nota da non abbisognare d'altri battesimi.

Il Kaschmann era già stato l'anno scorso a Montecarlo. Il suo ritorno segnò per lui una vittoria ancora più completa, e crediamo che i frequentatori di quell'aristocratico teatro lo desiderino ancora.

Ermete Zacconi. *Ci si fa sperare* che questo illustre artista possa venire nel giugno p. v. a dare nella nostra città tre straordinarie rappresentazioni.

Sarebbe davvero una ben lieta notizia, e noi desideriamo darla ben presto con tutta certezza, interpreti del desiderio del pubblico, che sarebbe esultante di festeggiare l'artista che ha lasciato in tutti tanti e così cari ricordi.

Istituto filodrammatico. Stasera alle ore 8 e un quarto avrà luogo al Teatro Minerva il primo trattenimento del corrente anno.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 17 aprile in piazza V. E. dalle ore 19 alle 20 e mezza:

1. Marcia «Un saluto a Montemagno»	Rubella
2. Waltzer «Divorziamo!»	Vangi
3. Duetto e terzetto «La Forza del Destino»	Verdi
4. Pot-pourri «L'Africana»	Meyerbeer
5. Atto 5° «Faust»	Gounod
6. Polka «Scale musicali»	Rachèle.

Fanghi e doccia elettrica. Il dott. Calligaris, nell'intento di rendere agevole in questa città anche la cura dei fanghi naturali — provenienti dalle rinomate terme di Montegrotto (Abano) — porta a notizia degli egregi signori colleghi e degli ammalati, ai quali è consigliato questo metodo di cura, che, nello Stabilimento idro elettrico da lui diretto, ha *fatto costruire a tal uopo* appositi camerini, e che le fangature si praticheranno a cominciare col giugno p. v.

Avverte inoltre che, a completare, per quanto è possibile, il gabinetto elettrico coi sistemi di cura più utili e più recenti, installerà fra breve una macchina d'influenza Wimshurst — grande modello — per bagno, doccia, vento e scintille elettriche, applicazioni di indiscutibili vantaggi nella lombaggine, corea, emicrania, nevrastenia, isterismo, ed in generale nelle molte e differenti forme nervose.

Nuova fornace sistema Hoffmann. In questi giorni abbiamo avuta occasione anche noi di visitare la nuova grandiosa *fornace* che la Ditta L. Rizzani e B. Capellari sta compiendo nel suburbio Aquileia.

Essa è situata in posizione comodissima, e precisamente a circa 500 metri dal passaggio a livello della ferrovia, nella zona compresa fra lo stradone detto di Palma e la roggia detta pure di Palma.

Si compone di 14 *forni*; il camino è alto ben 40 metri. Il tutto venne lavorato con solidità e precisione ammirevoli, cosa che torna ad onore del noto capomastro signor Giuseppe *Boldi di* Tarcento, che ne assunse la costruzione.

Attigue alla fornace sono diverse baracche, le quali, come poste, danno una certa simpatica originalità al sito già di per sè ridente.

Abbiamo esaminato anche il materiale che si produce, e, benchè profani, potemmo rilevarne la qualità eccellente, che, a detta di vecchi operai che volemmo interrogare, è certo della mi-

gliore che possa offrire la nostra regione.

Nel lavoro per ora sono occupati circa 60 operai, i quali verranno aumentati da giovedì, giorno in cui si accenderà il primo fuoco.

Ecco un'industria, secondo noi, indovinata, ed utilissima per la città, perchè situata proprio alla sua porta principale.

Auguri alla intraprendente ditta L. Rizzani e B. Capellari.

All'Ospedale venne medicato Sbrizzi Mariano d'anni 57 da Udine per ferita lacero contusa al labbro uferiore e superiore, riportata accidentalmente e guaribile in cinque giorni; e fu accolto Feruglio Angelo fu Giuseppe d'anni 56 da Feletto Umberto per frattura del femore destro, riportata ieri accidentalmente ad Attimis, ove trovavasi per motivo di lavoro.

Per questua vennero arrestati: Visotta Maria fu Pietro, d'anni 30, Visotta Regina fu Giovanni d'anni 28, da Pradamano, Del Zotto Giov. Batt. fu Giov. Batt. d'anni 53 da Rivignano, e Moratora Santa fu Giov. Batt., d'anni 70, da Premariacco.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine nella seconda quindicina di aprile:

Sabato 16 — Zorzenone Domenico, furto; Vidoni Domenico, id.; Bassi Giuseppe, oltraggio; Fattorini Luigi, furto; Zorzenone Domenico, contrabbando, difesi dall'avv. Doretti.

Martedì 19 — Putelli Giacomo, furto; Pellegrini Vincenzo, id.; Chiabai Stefano, oltraggio, dif. avv. Tavasani.

Mercoledì 20 — Pittoli Fiorenza, violazione domicilio; Liutt Sante, truffa; Dasia Maria, furto; Colavetta Teresa e c., id., dif. avv. Colombatti.

Venerdì 22 — Lavolini Costante, furto, dif. avv. Comelli e Levi; Saccomani Antonio, appropriazione indebita, dif. avv. Driussi; Manzocco Giuseppe, truffa, dif. avv. Comelli; Colautti Giovanni, contravvenzione art. 431 C. P., dif. avv. Levi; Vidali Antonio, ingiurie, dif. avv. Girardini.

Sabato 23 — Ferrati Enrico, furto; Peressini Luigi e c., omicidio colposo, dif. avv. Della Schiava.

Martedì 26 — Bressan Caterina e c., falsità in giudizio, dif. avv. Driussi e Doretti; Di Giusto Pietro e c., lesioni, dif. avv. Caratti.

Mercoledì 27 — Nardone Valentino, Tamai Giuseppe, Toniutti Antonio, Lois Anna e c., Manfredi Romeo, Bosco Emilio e c., Vezile Anna e c., Linussi Anastasia, Calligaro Antonio e c., Bon Luigia, tutti per contrabbando, dif. avv. Feruglio.

Venerdì 29 — Cattarossi Antonio, calunnia, dif. avv. Ballini e Caratti; Chiopris Francesco, oltraggio, dif. avv. Ballini.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
R. A. 8.—	9,40	6.55	R. A. 8.??
R. A. 11.20	12.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	15.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 4 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	16 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	757.6	756.4	756.5	755.6
Umido relativo	49	55	63	64
Stato del cielo	misto	misto	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Vento velocità km.	—	—	—	—
Term. centigr.	12.0	15.6	11.6	13.2

Temperatura massima 17.0, minima 8.0

Temperatura minima all'aperto 4.C

Tempo probabile:

Venti deboli vari, Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 15.

Presidenza *Biancheri.*

L'aula è anche meno popolata di ieri: sono presenti una cinquantina di deputati.

Le interrogazioni passano fra la disattenzione.

Sulla domanda d'autorizzazione a procedere per duello contro Macola, Tassi, Donati e Fusinato, e su quella contro Gavotti e Bissolati per diffamazione, nessuno avendo preso la parola, il presidente le mette ai voti e la Camera le approva.

La discussione sulla Cassa di previdenza per la vecchiaia si trascina monotona senza interesse.

In fine di seduta si decide di discutere i progetti di legge minori nelle sedute mattutine.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Gare fra studenti.

L'onorevole Gallo, ministro dell'Istruzione Pubblica, d'accordo colla Presidenza del Tiro a Segno e col Comitato dei concorsi ginnastici, ha stabilito che le gare fra le Università, Istituti superiori, Scuole secondarie ed elementari, abbiano luogo dal 4 al 7 giugno.

Festa ginnastica.

La Società milanese «Forza e Coraggio» indice per l'8 maggio prossimo una festa che comprende quattro gruppi di gare e cioè: agli attrezzi; ai salti; atletiche; alla corsa.

Le gare sono tutte individuali e i concorrenti possono inscriversi tanto ad uno solo quanto a parecchi gruppi. Però tutti sono tenuti ad eseguire il primo e secondo gruppo degli esercizi collettivi stabiliti pel prossimo Concorso Federale di Torino; sempre che il programma di detti esercizi venga comunicato alle Società federate in tempo utile.

Ci saranno parecchi premi.

Giuoco del calcio.

Le esercitazioni per la buona riuscita di questa parte importante delle feste centenarie di Firenze, procedono con esito soddisfacentissimo e danno quindi motivo di sperare in uno splendido successo.

Gibur.

Il senatore Cesare Parenzo

Novi Ligure 15 — E' morto qui il senatore Cesare Parenzo. Afflitto da tempo da malattia piuttosto grave, era venuto qui per ritemprarsi. Invece peggiorò rapidamente ed oggi si spense.

Roma 15 — Tutti i giornali pubblicano affettuosi necrologi del senatore Parenzo, rilevandone l'alto ingegno e la vasta cultura giuridica.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Tasse e finanze.

Roma 16 — Parecchi deputati intendono proporre il rinvio della legge riguardante l'imposta dei fabbricati; il Governo non vi è ostile.

Quanto all'on. Sonnino, egli ha dichiarato che non si preoccupa troppo del progetto; ad ogni modo si è inscritto per parlare sul progetto stesso e coglierà l'occasione per fare una carica a fondo contro la politica finanziaria del Gabinetto. Intende poi dimostrare che il bilancio in corso ed il bilancio dell'esercizio prossimo si chiuderanno in sensibile disavanzo.

Provvista di grani.

Roma 16 — L'on. San Marzano ha fatto acquistare in Russia tutto il grano necessario per l'esercito fino al prossimo raccolto.

L'amministrazione della guerra avrà inoltre disponibili ettolitri di grano 500,000, da distribuirsi al prezzo di costo alle popolazioni povere del Regno e specialmente della Sicilia.

Il provvedimento fu preso anche per tema che la guerra americana ci chiuda quei mercati.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile:

Con la buona stagione e la temperatura relativamente mite della ultima pentade si ripresero alacremente i lavori campestri; sono oramai a buon punto le *seminagioni primaverili, ed in* molte località il grano turco, la canapa ed i legumi già germogliano assai bene. I lavori intorno ai vigneti sono quasi per tutto ultimati, le viti ed i gelsi incominciano a mettere le foglie e gli alberi fruttiferi hanno una fioritura molto promettente. Non pare che ad essi abbiano recati danni sensibili le poche brinate che si ebbero in questa decade, e si hanno sempre le migliori speranze sui frumenti e sui foraggi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 15 aprile.

Le condizioni del nostro mercato della seta rimangono le stesse dei giorni precedenti, risultando ferme le pretese per le belle qualità, mentre per quelle andanti scorgonsi un po' di debolezza e desiderio maggiore di realizzare, quantunque le rimanenze siano tutt'altro che gravose. Anche le offerte, in piccolo numero, che ci sono avanzate dall'estero, tendono, salvo rare eccezioni, a pesare sui corsi.

A non molto concludere perciò le odierne contrattazioni; i prezzi essendo troppo attraenti perchè, malgrado i bisogni di fabbrica che appariscono, sia possibile un più attivo complesso d'affari, tenuto calcolo anche delle incertezze politiche, dalle quali non si arriva ad uscire e che gravitano oltremodo su tutti i commerci.

(Dal Sole)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 14 aprile 1898.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco vecchio	» »	10.— a 11.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	8.25 a 8.80
Giallone'no	» »	—.— a —.—
Segala nuova	» »	—.— a —.—
Castagne	al quint. »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	16.— a 17.—
» alpigiani	» »	22.— a 28.—
Marroni	» »	—.— a —.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.60 a 6.10
Fieno dell'alta II.	» »	5.— a 5.40
Fieno della bassa I.	» »	4.10 a 4.75
Fieno della bassa II.	» »	3.60 a 3.90
Paglia da lettiera	» »	3.— a 4.30
Medica	» »	4.— a 6.25

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.— a 2.10
» in stanga	» »	1.70 a 1.80
Carbone di legna I qual.	» »	6.60 a 7.—
» » II	» »	6.— a 6.80

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.15 a 1.20
Galline	» »	1.05 a 1.15
Polli d'India maschi	» »	1.10 a 1.15
» femmine	» »	1.15 a 1.20
Polli	» »	1.10 a 1.15
Anitre	» »	1.— a 1.05
Oche	» »	0.90 a 1.—
» a peso morto	»	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.— a 2.15
Po[illegible]	al Quintale »	11. a 12.—
Uova alla dozzina	»	0.66 a 0.72
Formelle di scorza	al cento »	2.— a 2.05
Burro del monte	» »	—.— a 0.—
Formaggio del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio del piano	» »	0.— a 0.—

Frutta.

Pomi	al quintale da lire	22.— a 50.—
Noci	al quintale da lire	50.— a 60.—

Bollettino della Borsa

UDINE 16 aprile 1898

	apr. 15	apr. 16
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98.50	98.70
» fine mese dic.	98.60	98.80
Detta 4 ½ ex coupons »	109.—	109.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¼	99.¾
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	330.—	330.—
» 3 % Italiane ex coup.	311.¾	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	499.—	499.—
» » » 4 ½	510.—	510.—
» 5 % Banco di Napoli	448.—	449.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ...	784.—	788.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	185.—	185.—
» Cooperativa Udinese ..	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
» Veneto........	248.—	248.—
Società Tramvia di Udine ...	70.—	70.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	718.—	719.—
» » Mediterr. ex coup.	514.—	515.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	106.65	106.80
Germania .... »	131.40	131.¾
Londra .... »	27.—	27.06
Austria Banconote ... »	223.—	223.—
Corone .... »	111.—	110.—
Napoleoni .... »	21.25	21.28
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.95	92.60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **106.82.**

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.[illegible]	O. 21.27	22.5

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.[illegible]	O. 13.12	15.[illegible]
O. [illegible]	19.54	[illegible] 17.—	19.[illegible]

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.46. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.36
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.